



CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER LA LOMBARDIA

Al Sindaco
Al Revisore
del Comune di
ZEME (PV)

OGGETTO: Comune di ZEME (PV).

Relazioni dell'Organo di revisione sui rendiconti degli esercizi 2016 e 2017 redatte ai sensi dell'art. 1, commi 166 e 167, della legge 23 dicembre 2005, n. 266.

Comunicazione di archiviazione con rilievi dell'istruttoria.

A seguito dell'esame dei rendiconti degli esercizi 2016 e 2017 del Comune di ZEME (PV) sono emerse alcune criticità per le quali si raccomanda:

1. La corretta applicazione del principio della competenza finanziaria potenziata avendo cura di reimputare, o di conservare a residui, solo gli impegni e gli accertamenti previsti dai principi contabili.
Ad esempio, non appare corretta la conservazione al 31 dicembre 2017 di residui passivi dell'anno 2015 per spese postali (1.259,99 euro) - anche 1.500 euro del 2016 - o per la pubblicazione di bandi (100,00 euro), o, ancora, per la segnaletica stradale (500 euro e 176,60 euro). Si legge nel questionario al rendiconto 2016 che i residui passivi da riaccertamento straordinario conservati al 31 dicembre 2016 ammontano a 183.844,73 euro.
2. La corretta costituzione del fondo pluriennale vincolato sia per la spesa corrente, sia per la spesa in conto capitale. Si rammenta che nel 2016 e nel 2017 non risulta costituito il F.P.V. per le spese di personale, segnalando la necessità di provvedere alla relativa determinazione nelle fattispecie previste dai principi contabili (ad



CORTE DEI CONTI

esempio, per le spese di personale, per le spese di lite, ecc.) e, qualora ne ricorrano i presupposti, per le spese di investimento.

3. La rimozione delle cause che hanno determinato il continuo ricorso all'anticipazione di tesoreria, peraltro in peggioramento nel 2017. La criticità è stata già oggetto di rilievo nella pronuncia di questa Sezione n. 116/2017/PRSP.

4. La corretta ed esaustiva determinazione del F.C.D.E. da stanziare nel bilancio di previsione rivolta a tutte le tipologie di entrata per le quali è prevista l'analisi. Si raccomanda la massima attenzione nell'individuare l'annualità delle riscossioni effettuate in conto competenza, e, soprattutto, in conto residui negli esercizi successivi a quello dell'accertamento; si raccomanda, altresì, di **adeguare** l'accertamento contabile con eventuali incrementi correlati a maggiori entrate, in modo tale che il rapporto tra gli incassi e gli accertamenti **sia inferiore a 1**.

5. La corretta ed esaustiva determinazione del F.C.D.E. da accantonare nel risultato di amministrazione rivolta a tutte le tipologie di entrata per le quali è prevista l'analisi. Permane la criticità della determinazione del F.C.D.E. con il c.d. metodo semplificato negli esercizi 2016, 2017, e anche 2018, nonostante l'espresso rilievo formulato nella deliberazione della Sezione n. 311/2017/PRSP. Difatti, la quantificazione del F.C.D.E. con il metodo semplificato è consentita laddove si tenga conto della situazione finanziaria complessiva dell'ente e del rischio di rinviare oneri a esercizi futuri: si evidenzia, invece, che l'Amministrazione, nel triennio 2016/2018, ha ritenuto di applicare tale metodo nonostante l'incremento continuo dello *stock* di residui attivi e le difficoltà a realizzare l'entrata (nel 2016 le riscossioni del titolo 1 sono state del 64 per cento rispetto agli accertamenti).

Nel 2016 l'incidenza dello *stock* di residui provenienti dalle gestioni pregresse ha pesato per circa il 70 per cento dei residui finali; il F.C.D.E. accantonato, pari a 70.816,04 euro, ammonta solamente al 7 per cento dei residui conservati, mentre la parte disponibile del risultato di amministrazione è di 1.832,74 euro. Nella nota trasmessa dal Comune a seguito della deliberazione della Sezione n. 116/2017/PRSP, il F.C.D.E. al 31 dicembre 2016 è stato ricalcolato in 123.743,86 euro, sempre con il metodo semplificato. Dall'operazione è emerso un disavanzo di amministrazione di 52.927,82 euro, finanziato in parte già nel 2017 con la quota disponibile di 1.832,74 euro del risultato di amministrazione 2016. In realtà, con l'approvazione del rendiconto al 31 dicembre 2016, il Comune ha conseguito un risultato di amministrazione di 431.345,32 euro, di cui il F.C.D.E., come detto, è di 70.816,04 euro e la parte disponibile di 1.832,74 euro. Appare, quindi, chiaro che, a invarianza di quote di scomposizione del risultato di amministrazione, il maggiore F.C.D.E. rideterminato in 123.743,86 euro non poteva trovare capienza.



CORTE DEI CONTI

Anche al 31 dicembre 2017 (e 2018) il F.C.D.E. accantonato risulterebbe insufficiente; nel 2017 il F.C.D.E. ammonta a 94.942,52 euro (99.672 euro per il 2018) pari solamente al 10 per cento dei residui conservati, mentre la parte disponibile è di 2.938,24 euro (3.346 euro nel 2018). L'organo di revisione, nel parere al rendiconto 2017, evidenzia la necessità di adeguare il F.C.D.E., in relazione anche all'elevato ammontare dei residui attivi, e invita il Comune ad attuare tutte le misure necessarie per il controllo dell'evasione dei tributi comunali da parte dei cittadini.

6. Il corretto ed esaustivo accantonamento nel risultato di amministrazione delle voci previste dai principi contabili. Nel 2016 risulta omessa la quantificazione del fondo rischi; l'organo di revisione nel parere al rendiconto 2016 invita il Comune a monitorare con attenzione la congruità del F.C.D.E. e del fondo rischi.

7. L'adozione delle misure necessarie per migliorare l'indicatore di tempestività dei pagamenti che, nel 2017, è stato pari a 92,19, di gran lunga distante dalla soglia di virtuosità. A tal proposito, l'Organo di revisione, nel parere al rendiconto 2017, invita l'Ente ad individuare idonee misure organizzative per garantire il tempestivo pagamento dei debiti per somministrazioni, forniture e appalti.

8. La **puntuale esecuzione** alle prescrizioni indicate nella deliberazione n. 311/2017/PRSP di questa Sezione in vista della prossima approvazione del rendiconto dell'esercizio 2019.

Alla verifica dei suddetti aspetti della gestione si provvederà nell'ambito dei successivi controlli, a partire da quelli sul rendiconto dell'esercizio 2018, in relazione ai quali, in linea con i principi di avvicinamento tra fase di valutazione e fase di gestione e continuità nelle verifiche di bilancio, più volte enunciati nelle linee guida della Sezione delle autonomie di questa Corte (cfr., da ultimo, delibere n. 12/SEZAUT/2019/INPR e n. 19/SEZAUT/2019/INPR), potranno essere richiesti ulteriori elementi su esercizi pregressi e sulla gestione successiva.

Si precisa, infine, che il controllo condotto dalla Sezione per gli aspetti trattati e la metodologia adottata non necessariamente esaurisce gli aspetti di irregolarità che possono essere presenti nella gestione degli enti, né quelli che possono profilarsi sulla base delle informazioni complessivamente rese nei questionari.

La conclusione dell'esame nei termini sopra esposti non implica, pertanto, una valutazione positiva sugli aspetti non riscontrati o non emersi dalle informazioni e dai dati acquisiti.

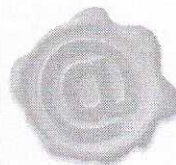
Copia della presente nota dovrà essere trasmessa al Presidente del Consiglio comunale, per quanto di competenza.



CORTE DEI CONTI

Si richiama, infine, l'obbligo di pubblicazione nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito *web* istituzionale dell'Ente dei rilievi della Corte dei conti ai sensi dell'art. 31 del T.U. trasparenza (d.lgs. n. 33/2013 e s.m.i.).

Il Magistrato Istruttore
(Dott. Ottavio Caleo)



CALEO
OTTAVIO
CORTE DEI
CONTI
05.12.2019
12:05:56
UTC



CORTE DEI CONTI